Adorazione Eucaristica

Traccia di preghiera

**LA SPERANZA NON DELUDE**

1. **La scommessa della speranza**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv* 6, 26-29)**

In quel tempo Gesù disse: **«**Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo**»**. Gli dissero allora: **«**Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?**»**. Gesù rispose: **«**Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato**»**.

L1.: Anche quando tutti i nostri desideri si realizzano resta sullo sfondo il desiderio di una speranza più grande, che sappia comprendere ed abbracciare tutte le altre. Una speranza che per i cristiani ha il volto e il nome di Gesù.

L2: *“L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze – più piccole o più grandi – diverse nei diversi periodi della sua vita. A volte può sembrare che una di queste speranze lo soddisfi totalmente e che non abbia bisogno di altre speranze. Nella gioventù può essere la speranza del grande e appagante amore; la speranza di una certa posizione nella professione, dell'uno o dell'altro successo determinante per il resto della vita. Quando, però, queste speranze si realizzano, appare con chiarezza che ciò non era, in realtà, il tutto. Si rende evidente che l'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre. Si rende evidente che può bastargli solo qualcosa di infinito, qualcosa che sarà sempre più di ciò che egli possa mai raggiungere.” (Spe salvi, n. 30)*

**Domandiamoci**: Dove lascio che il mio cuore si aggrappi? Quali desideri? Quali attese? Coltivo una speranza che supera il quotidiano?

**℟. Tu sei la nostra speranza, Signore!**

Quando ci aiuti a pronunciare parole che infondono fiducia. **℟.**

Quando ci spingi ad ascoltare le necessità di chi ci sta vicino. **℟.**

Quando apri i nostri occhi a sguardi d’amore. **℟.**

Quando ci sostieni negli abbracci di pace. **℟.**

Quando ci guidi sui passi di riconciliazione. **℟.**

Canto.

1. **Uno sguardo di speranza**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv* 6,48-51)**

In quel tempo Gesù disse: Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo**»**.

L1: La speranza è certamente un dono di Dio, una virtù teologale che non si ottiene solamente con l’esercizio, ma al contempo, essendo uno sguardo di fede sul presente, sul passato e sul futuro, è possibile imparare e educare questo sguardo. È possibile cioè un cammino verso questo sguardo nuovo capace di cambiare tutto.

Alcuni suggerimenti su come avvicinarsi a questo sguardo provengono da quelle azioni che generalmente portano alla speranza: generare, coltivare, riconoscere, donare, ricordare, custodire. Ci sono delle posture, degli atteggiamenti che segnalano e educano alla speranza: la pazienza, il coraggio, la fiducia. Ci sono anche dei luoghi umani nei quali è possibile riconoscere persone di speranza, che vivono non allegre, ma gioiose, che osano desiderare, che testimoniano una fiducia nell’umano che attinge forza dalla fede. Luoghi dove si accompagna il morire con dignità, gli ospedali, le scuole. Tutti i luoghi della vita possono generare e coltivare la speranza.

L2.: Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il [Concilio Vaticano II](https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/index_it.htm), “*è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche.” (Spes non confundit, n.7)*

**Domandiamoci**: Dove vedo la speranza nella mia vita e attorno a me? Ci sono luoghi umani che me la raccontano, persone o sguardi che mi dicono che vale la pensa sperare?

**℟. Tu sei la nostra speranza, Signore!**

Nelle persone che si prendono cura degli ammalati. **℟.**

Negli educatori che insegnano la pazienza. **℟.**

Negli insegnanti che testimoniano il coraggio e la coerenza. **℟.**

Nei sacerdoti che coltivano una vita di preghiera. **℟.**

Nelle famiglie dove si sorregge chi ha più difficoltà. **℟.**

Canto.

1. **La speranza non delude**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv* 6, 57-58)**

In quel tempo Gesù disse: Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno**»**.

L1.: La speranza è messa a dura prova dall’esperienza del soffrire, in tutte quelle situazioni nelle quali è umano vivere un sentimento di disperazione. Eppure, la speranza cristiana ha qualcosa da dire proprio a questa sofferenza.

L2.: *“La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall’amore divino: «Chi ci separerà dall’amore di Cristo? Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun’altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore (Rm 8,35. 37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita.” (Spes non confundit, n.3)*

**Domandiamoci**: Quali pensieri coltivo rispetto al dolore e alla sofferenza? Rispetto alla vita e alla morte? Quale posto ha Gesù Cristo in queste situazioni?

**℟. Tu sei la nostra speranza, Signore!**

Quando siamo delusi dalle relazioni umane, ammalate di invidia e maldicenza. **℟.**

Quando ci sentiamo annientati dal dolore, dalla disperazione, dalla morte. **℟.**

Quando fatichiamo a trovare spiragli di fiducia e serenità. **℟.**

Quando le nostre attese svaniscono e le aspettative non approdano nel compimento sperato. **℟.**

Quando vediamo che il desiderio di pace e di fratellanza è sempre minato dall’odio e dalla violenza. **℟.**

Canto.

1. **Spero la vita oltre la morte**

**Dal Vangelo secondo Giovanni** (*Gv* 6, 37-40)

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno**»**.

L1.: Il passaggio della morte costituisce uno dei momenti più dolorosi e faticosi da sopportare: tristezza, dolore, a volte una sorta di disperazione possono prendere il sopravvento. La morte di una persona cara pone di fronte al limite umano ed apre ad alcune domande: esiste un oltre la morte? Se il limite della vita è chiaro, anche in una società che tenta di nasconderlo e che difficilmente accetta di parlarne, la domanda resta sempre aperta ed è destinata ad affiorare alla prima occasione. È una domanda che scava nel profondo e invita ad interrogarsi sul senso della vita e delle piccole e quotidiane morti che ne fanno parte.

L2.: *“Credo la vita eterna”: così professa la nostra fede e la speranza cristiana trova in queste parole un cardine fondamentale. Essa, infatti, «è la virtù teologale per la quale desideriamo […] la vita eterna come nostra felicità».spes, 21).* Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell’umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all’incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell’attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere per sempre in Lui: è con questo spirito che facciamo nostra la commossa invocazione dei primi cristiani, con la quale termina la Sacra Scrittura: *“Vieni, Signore Gesù!” (Ap 22,20).* (*Spes non confundit*, n. 19)

**Domandiamoci**: Coltivo la speranza della vita eterna? Come? Credo nel compimento del Regno di Dio per tutta l’umanità redenta?

**℟. Tu sei la nostra speranza, Signore!**

Nelle persone capaci di testimoniare il tuo amore fino alla morte. **℟.**

Nella silenziosa presenza dei santi della porta accanto. **℟.**

Nella vita orante dei religiosi che si affidano alla tua grazia. **℟.**

Nei medici che difendono la vita nascente. **℟.**

Nei volontari che accompagnano i malati terminali. **℟.**

Canto.

Preghiera di adorazione.

Adoro la tua bontà, poiché ci riveli il Dio che è amore,

e perché non vi è, Gesù, altro volto autentico dell’unico Signore.

Adoro la tua bontà, che mi seduce più di tutta la tua potenza,

e mi mette in ginocchio non nel timore, ma nell’ammirazione.

Adoro la tua bontà, che supera di molto le piccole misure della bontà umana

e porta all’infinito la gratuità del dono.

Adoro la tua bontà, che mi lascia così libero nella mia adorazione,

e vuol fare di me non un servitore, ma un intimo amico.

Adoro la tua bontà, che ad ogni passo scopro più grande

e la cui verità illumina la mia vita di una gioia sempre nuova.

(P. Jean Galot)

Padre nostro.

Canto: Adoriamo il Sacramento

Benedizione eucaristica.

Preghiera litanica

Tu sei bellezza divina.

Tu sei divina sapienza.

Tu sei vita senza fine.

Tu sei sicura speranza.

Tu sei Divino Maestro.

Tu sei Sommo Sacerdote.

Tu sei Re della gloria.

Tu sei Unico Mediatore.

Tu sei Primo ed Ultimo.

Tu sei Signore della storia.

Tu sei Giudice universale.

Tu sei Vivente e Veniente.

Canto finale.